

Montalto di Castro scrive la storia del fotovoltaico

Il comune laziale di Montalto di Castro, località a nord-ovest di Roma che vi dista un centinaio di chilometri, ha un nobile passato che emerge dalle sue vestigia archeologiche etrusco-romane, ma occupa anche un posto nella storia nazionale delle forniture elettriche: negli anni '80, nella località del Viterbese fu avviata la costruzione di una centrale elettronucleare mai condotta a termine, a causa dell'abbandono dello sfruttamento dell'energia atomica a seguito del referendum del 1987. Al suo posto, attualmente, sorge la più grande centrale termoelettrica d'Italia, da 3.600 megawatt di potenza, una struttura alimentata a gas e a olio combustibile, e oggi, si direbbe insomma che la piccola cittadina costiera sia tornata a scrivere la storia. A gennaio, un paio di mesi dopo la conclusione degli ultimi due lotti di lavori, è entrata in funzione quella che in questo momento risulta essere la più grande centrale fotovoltaica d'Europa installata al suolo, con una potenza di 85 megawatt.

A ricoprire i ruoli dell'appaltatore generale e del fornitore dei moduli è stata



Il primo lotto dei lavori del parco solare di Montalto di Castro, da 24 megawatt di potenza, lascia già intuire le dimensioni dell'opera ultimata.

la società statunitense Sunpower Corp., mentre l'impresa esecutrice fa capo al gruppo industriale Vona. Tra le varie particolarità c'è il fatto che la centrale, per essere un impianto al suolo, monta moduli insolitamente potenti che superano i 300 watt e integra sistemi ad inseguimento monoassiale prodotti sempre dal marchio d'Oltreoceano. Tramite un'apposita stazione di trasformazione, il parco solare immette corrente direttamente nella rete ad alta tensione del gestore Terna SpA, che dispone di linee elettriche che attraversano l'area e che è al contempo proprietaria dell'appezzamento di poco meno di 300 ettari su cui sorge la centrale. Se i 36 inverter centrali da 24 megawatt di potenza del primo lotto di lavori conclusi nel novembre 2009

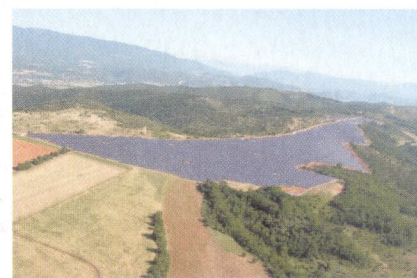
erano stati forniti dall'impresa tedesca SMA Solar Technology AG, per gli altri lotti il responsabile di progetto ha selezionato convertitori del produttore svizzero ABB Schweitz AG: dai 9 megawatt del secondo lotto chiuso nel giugno 2010 ai 45 del terzo, fino ai 7 del quarto, pronto nel novembre 2010. L'interessato ha sostenuto comunque che a suo avviso dovrebbe avere un ritorno economico il prezzo più caro pagato per i moduli da 318 watt e per i sistemi ad inseguimento scelti in ultima istanza. In un comunicato stampa, il gruppo Vona ha quantificato per il primo lotto una resa energetica riferita all'anno 2010 di 50 gigawattora, a fronte dei 40 inizialmente ipotizzati: una resa insolitamente elevata persino per una regione come il Lazio, pari a circa 2.000 chilowattora per chilowatt di potenza installata. Proprietario del parco solare è un consorzio di istituti bancari e fondi di investimento tra cui figurano Metlife Inc., Fondo PPP Italia e Voigt & Collegen. *ab*

Impianti da megawatt con vista sulle Alpi

Finora, se la Francia non si era distinta per la realizzazione di impianti di grossa taglia al suolo era per il semplice fatto che i progetti di potenza superiore a una dozzina di megawatt non ricevono alcun incentivo. A dispetto della situazione, lo scorso anno alcune società di progettazione hanno comunque messo in cantiere progetti di dimensioni maggiori, da suddividere in più lotti per poter usufruire della tariffa incentivante. Se l'impianto attualmente più rilevante, che si trova a Gabardan, in Guascogna, nella Francia sud-occidentale, ha una potenza installata di 26 megawatt, centrali per produrre altri 35 megawatt sarebbero attualmente in fase di realizzazione, secondo il titolare di EDF Énergies Nouvelles, l'impresa specializzata in energie rinnovabili del gruppo omonimo di proprietà statale.

Dove le società di progettazione, tuttavia, sono particolarmente attive è nel sud-est del Paese, con condizioni d'irraggiamento nel dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza e nella regione con-

finante del Rodano-Alpi paragonabili a quelle della Spagna centrale o della Puglia. Nell'ottobre scorso, la società Solairedirect SA e dell'istituto di credito locale Caisse des Dépôts, ha ultimato, nel comune alpino di Les Mées, la seconda fase di un progetto da 24 megawatt complessivi. Appaltatore generale era la tedesca Q-Cells SE e la somma investita ammontava complessivamente a 100 milioni di euro. Lo scorso novembre, intanto, l'azienda germanica Solon SE ha inaugurato due impianti per una potenza complessiva di tre megawatt a Ferrassières, nei pressi di Avignone, a 1.100 metri d'altitudine. Nei pressi di Les Mées, l'impresa Eco Delta Développement SA starebbe progettando inoltre un'altra centrale suddivisa in sei impianti, per una potenza nominale complessiva di 31 megawatt, al costo previsto di 110 milioni di euro, da affidare alla filiale francese di Siemens e da realizzare con 115.000 moduli del produttore cinese Suntech Technologies Inc. I vari lotti dovrebbero essere allacciati alla rete gradualmente, tra giugno e agosto,



Nei pressi di Les Mées, nel dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza, Solairedirect ha ultimato una centrale fotovoltaica da 24 megawatt di potenza.

per produrre a pieno regime 45 gigawattora di energia elettrica all'anno. Anche EDF starebbe infine realizzando alcuni impianti nella regione.

L'unico freno al boom delle nuove costruzioni è la moratoria per gli impianti di grossa taglia imposta lo scorso dicembre. Eco Delta Développement afferma di poter ancora usufruire della tariffa incentivante per il suo impianto da 31 megawatt, ma per via della moratoria i progetti di ampliamento della centrale per ulteriori 25 megawatt sarebbero stati sospesi. *ab*